

DOVE E QUANDO

«Tesori dell'antica Siria.
La scoperta del regno di Qatna-
Stoccarda, Landesmuseum
Württemberg
fino al 24 marzo
Orario ma-do, 10,00-18,00;
chiuso lunedì non festivi
Info tel. +49 711 89535445;
e-mail: info@landesmuseum-
stuttgart.de www.landesmuseum-
stuttgart.de

In basso: i protagonisti delle scoperte
di Qatna. Da sinistra: Michel
Al-Maqdissi (Direzione Generale delle
Antichità e dei Musei di Siria),
Daniele Morandi Bonacossi
(Università di Udine) e Peter Pfalzner
(Università di Tubinga).

Un tocco di Occidente

Un vano dell'area nord-occidentale
del Palazzo Reale era ornato con
pitture parietali che, per motivi
decorativi, scelta dei colori e
tecnica di esecuzione, risultano
molto affini allo stile delle pitture
di ambito eggeo-minoico: fregi a
spirale, palme di colore blu,
paesaggi con rocce, tartaruga e
pesci. La scoperta delle pitture,
dunque, testimonia la forte
influenza dell'arte minoica nel
palazzo e non è da escludere che
maestranze cretesi fossero state
chiamate per prestare la loro opera
alla corte di Qatna.



ziato l'esistenza nella città bassa me-
ridionale, nei pressi della Porta Sud
della città, di vari edifici, anche di
vaste dimensioni, specializzati nella
lavorazione di stoffe colorate, con-
tinenti al loro interno installazioni
per il lavaggio e la tintura dei tessuti
analoghe a quelle sopra descritte.
Le evidenze archeologiche suggeriscono
quindi che, durante l'età del
Ferro II, Mishrifeh fosse un impor-
tante centro specializzato nella la-
vorazione della lana e nella produ-
zione di tessuti colorati.
Durante questo stesso periodo, la
sommità dell'acropoli, invece, fu

utilizzata come area per lo stoccag-
gio intensivo di cereali, uva e altri
prodotti agricoli, che venivano
conservati in più di un centinaio di
fosse e in granai, anche di grandi di-
mensioni.
Infine, un grande edificio polifun-
zionale con grandi magazzini per i
prodotti agricoli, una pressa per l'u-
va e installazioni per la produzione
di ceramica e di tessuti è stato re-
centemente scoperto dalla Missio-
ne siriana alla base del pendio nord-
orientale dell'acropoli. La presenza
sull'acropoli di un edificio ammi-
nistrativo che controllava diretta-

mente settori della città specializza-
ti nella produzione di tessuti colorati,
nell'immagazzinamento di deri-
vate agricole e nella loro trasforma-
zione in alimenti, la vastità dell'in-
sediamiento e la sua ubicazione al
centro di un sistema insediato lo-
cale, costituito da una fitta rete di
una ventina di villaggi rurali di-
spersi a intervalli regolari nella
campagna circostante, sono tutti
elementi che indicano come, du-
rante l'VIII secolo a.C., il sito di
Mishrifeh fosse presumibilmente il
centro amministrativo e politico re-
gionale principale nel territorio a

sud-est di Hama, oltre che un im-
portante centro agricolo di imma-
gazzinamento e trasformazione
della produzione agricola, nonché
di lavorazione della lana e produ-
zione di tessuti.

La conquista di Sargon II

La fine dell'VIII e l'inizio del VII
secolo a.C. a Mishrifeh furono ac-
compagnati da un radicale cambia-
mento nell'impianto urbano e nel-
la funzione del sito, verosimilmen-
te in seguito alla generale riorgani-
zzazione del territorio, all'indoma-
ni della sua conquista, nel 720
a.C., da parte degli eserciti del so-
vrano assiro Sargon II (722-705
a.C.). Le dimensioni dell'insedia-
mento sembrano infatti diminuire
in maniera drastica.

Le informazioni disponibili sull'in-
sediamiento di Mishrifeh nell'ulti-
ma fase della sua storia (VII-metà
del VI secolo a.C.), per quanto cer-
tamente ancora non complete sug-
geriscono che, dopo l'assorbimen-
to della regione nel nuovo impero
territoriale assiro, il grande centro
produttivo e amministrativo del pe-
riodo precedente fu sostituito da

un insediamento agricolo aperto di
dimensioni molto più ridotte e ca-
ratterizzato dalla presenza di abita-
zioni o cascinie sparse, divise da va-
ste aree non insediate, ma utilizza-
te soprattutto per lo svolgimento di
attività produttive legate alla tra-
sformazione della produzione agri-
cola in cibo in un contesto di tipo
domestico.

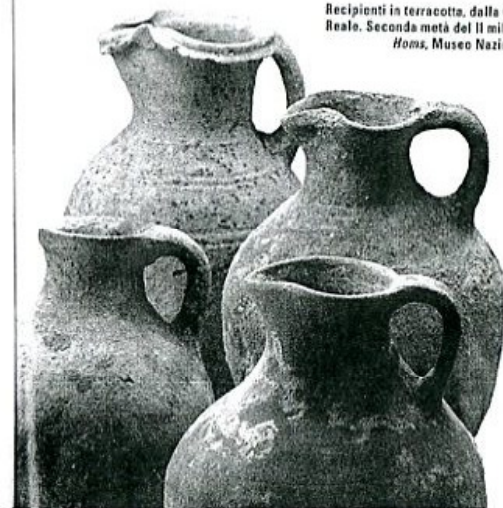
Dopo i profondi rivolgimenti che
marcarono il crollo del regno di
Hamath e la distruzione da parte
delle truppe di Sargon della sua cit-

tadella reale, Mishrifeh continuò
dunque a essere occupata, senza
evidenti cesure nella sua continuità
insediativa e culturale, per alcuni
decenni. Un periodo di crisi sem-
bra invece sopraggiungere all'in-
izio del VII secolo, quando i dati ar-
cheologici suggeriscono che il sito
abbia perso il suo carattere urbano
e il ruolo di grande centro politico-
amministrativo ed economico-pro-
duttivo ricoperto nel secolo prece-
dente, per diventare un insedia-
mento rurale non più centrale nel



Elementi decorativi in oro,
dalla Cripta Reale. Seconda metà
del II mill. a.C.

Recipienti in terracotta, dalla Cripta
Reale. Seconda metà del II mill. a.C.
Hama, Museo Nazionale.



nuovo assetto che l'impero assiro
diede a questa regione della Siria
centrale.

Sulle cause che determinarono
l'abbandono della città e di molti
dei villaggi rurali della campagna
circostante alla fine dell'età del Ferro
non sono disponibili informa-
zioni precise. Non del tutto stra-
nea all'abbandono dell'insedia-
mento ormai ridotto in dimensioni e
importanza di Mishrifeh, forse, do-
vette anche essere una fase di inari-
dimento del clima (vedi anche a p.
56) che attraverso l'età del Ferro,
determinando una diminuzione
della portata dei corsi d'acqua di
superficie e delle risorgive carsiche
e un progressivo prosciugamento
del lago di Mishrifeh, causando, in-
sieme ai già ricordati fattori politi-
ci, sociali, economici e militari, l'im-
sorgere di una situazione ambien-
tale non più adatta alla presenza di
un insediamento sul sito.